

## Rassegna del 10/12/2012

\*\*\*

10/12/12	Corriere delle Alpi	32 Arcieri del Piave in trionfo in Coppa Italia - I giovani Arcieri del Piave si riconfermano sul trono della penisola	Forzin Alessia	1
10/12/12	Corriere delle Alpi	32 «Un trionfo costruito durante gli allenamenti»	...	3
10/12/12	Corriere delle Alpi	33 Intervista a Mario Scarzella - Scarzella: «Qui abbiamo visto i campioni del futuro»	...	4

**➔ NELLO SPORT**

**TIRO CON L'ARCO** ■ ALLE PAGINE 32 E 33

# Arcieri del Piave in trionfo in Coppa Italia

Grande bis degli Arcieri del Piave nella Coppa Italia centri giovanili, che quest'anno si è svolta a Sedico. La squadra dell'allenatore Renato De Min ha ripetuto il successo di un anno fa in una due giorni molto spettacolare. Una sorta di campionato italiano dei giovani.

## TIRO CON L'ARCO » A SEDICO

# I giovani Arcieri del Piave si riconfermano sul trono della penisola

Coppa Italia. Brividi nella semifinale contro il Cormons poi la finale con Rovereto si trasforma in una passerella d'onore

di **Alessia Forzin**

► SEDICO

Il pathos di una freccia sbaigliata, l'adrenalina della rimonta, la tensione che si sfoga in un urlo liberatorio quando l'ultima freccia s'impianta nel paglione. È allora che può partire la festa degli Arcieri del Piave, che per il secondo anno consecutivo vincono la Coppa Italia centri giovanili. E lo fanno davanti al loro pubblico, in un'atmosfera da stadio per il tifo che ha accompagnato ogni fase della più importante gara giovanile di **tiro con l'arco** d'Italia.

È un successo pieno e meritato, quello della squadra formata da Tommaso Andrich, Andrea Monego, Simone Pola, Nicole Canzian, Marina Fagherazzi e Elena De Paris (riserva Raffaele De Pari), che in finale hanno battuto il Kappa Kosmos Rovereto 224-216. Voluto, sofferto, conquistato, mostrando una straordinaria capacità di reagire a un errore che poteva costare la finale.

Il gelo scende sul Palaricolt nella prima volée di semifinale. Il Piave affronta il Cormons, e all'ultima freccia piazza un uno che lo proietta a meno dieci dagli avversari. La sfida sembra persa, ma già nella seconda volée la distanza si riduce a due lunghezze. Il Cormons avverte la tensione e infila un solo 10 e un 6. Il Piave risponde con tre dieci e tre nove. Pari nella terza volée, nella quarta il Piave fa 9-10-9-8-9-10 e mette i piedi in finale chiudendo con 212/240, a fronte del 210/240 del Cormons.

Nell'altra semifinale era passato il Kappa Kosmos Rovereto, che nello scontro che vale l'oro non riesce a vincere neppure una volée. Troppo forti i ragazzi del Piave, che aprono e chiudono mettendo la freccia nel centro esatto del bersaglio, e totalizzano un 224/240 di assoluto livello, costruito con una prima volée quasi perfetta (cinque dieci e un nove). Rovereto si ferma a 216, pur disputando un'ottima ga-

ra.

Un trionfo per gli arcieri del Piave, che in mattinata, nella gara di qualifica, si erano piazzati al secondo posto. Davanti a loro solo la Juvenilia. Il resto è storia. La coppa rimane in riva al Piave, dove è arrivata dodici mesi fa.

**CLASSIFICA**

1. Arcieri del Piave; 2. Kappa Kosmos Rovereto; 3. (parimetro) Sentiero Selvaggio e Cormons; 5. Juvenilia; 6. Arcieri del Sole; 7. Città di Terni; 8. Torrazzo; 9. Tre Torri; 10. Sarzana; 11. Jonio; 12. Arcieri del Sud; 13. Collegno; 14. Medio Chienti; 15. Tridentini; 16. Decumanus Maximus; 17. Ciliensi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra  
la premiazione  
della  
squadra  
giovane  
degli  
Arcleri  
del Piave  
vincitrice  
per il secondo  
anno  
consecutivo  
della  
Coppa Italia  
A sinistra  
i giovani  
atleti  
con i volontari  
che hanno  
seguito  
passo passo  
tutta la  
manifestazione  
a destra  
la premiazione  
degli arbitri



# «Un trionfo costruito durante gli allenamenti»

Il tecnico Renato De Min è felice: «Volevamo il bis, ma confermarsi in questo sport è difficile»

► SEDICO

Quando prende la coppa e la alza al cielo, Renato De Min ha gli occhi che brillano. I suoi ragazzi, quelli che allena da mesi per preparare gare come quella di Sedico, hanno appena vinto per il secondo anno consecutivo la Coppa Italia centri giovanili. Un trionfo in cui la compagnia arcieri del Piave credeva, ma si sa, l'arco è uno sport imprevedibile. Basta sbagliare una sola freccia per compromettere il lavoro di mesi. È successo, ieri, ma la squadra del Piave è stata capace di reagire, e di conquistare un trofeo che va ad arricchire una bacheca già importante.

**De Min, era un successo annunciato?**

«Ci credevamo, conoscendo i ragazzi sapevo che potevamo vincere ancora, che ce la potevamo giocare. Ma in gare come questa è sempre molto difficile affermarsi».

**Secondi in qualifica, poi un percorso netto, con otto vittorie in otto scontri. E poi quella freccia sbagliata.**

«Un bel pathos, sì. Eravamo sotto di dieci alla fine della prima volée, ma i ragazzi sono stati bravissimi, già nella seconda hanno recuperato 8 punti. In finale invece siamo partiti subito molto bene, con una volée quasi perfetta. Con 5 punti di vantaggio abbiamo controllato la gara».

**Come si preparano eventi così importanti ma anche duri, dal punto di vista fisico e mentale?**

«Noi volevamo ripetere il successo dello scorso anno e tenerci quella coppa, e abbiamo lavorato duro. In palestra abbiamo fatto molte simulazioni di scontri diretti, abbiamo sempre cercato di tenere i ragazzi sotto pressione, per far vivere loro la tensione della gara. Questa vittoria è stata costruita in tutti gli allenamenti che abbiamo fatto».

**La Piave è una compagnia che fa del vivaio la sua forza. Successi come questo danno una grande soddisfazione.**

«Certo. Quest'anno, tra l'altro, sull'onda dell'entusiasmo per le olimpiadi sono arrivati tanti nuovi ragazzi, ai quali potrò dedicarmi a tempo pieno visto che ho smesso con la nazionale».

(a.f.)



GUARDA LA FOTOGALLERY  
DELLA COPPA ITALIA

su [www.corrierealpi.it](http://www.corrierealpi.it)



**IL PRESIDENTE FITARCO****Scarzella: «Qui abbiamo visto i campioni del futuro»**

La Coppa Italia centri giovanili è una manifestazione che guarda al futuro. A Rio, ma anche alle Olimpiadi del 2020: «I nostri campioni, quelli che portiamo alle Olimpiadi, nascono nelle società che lavorano sui giovani, e per la federazione è molto importante continuare a investire su questo settore». Parola di Mario Scarzella, presidente della **Fitarco**, anche lui a Sedico per osservare da vicino i campioni di domani. Che, in gare come quella di ieri, «imparano a condividere lo spirito di una squadra». L'arco è sport individuale, ma è anche vero che negli appuntamenti che contano le squadre hanno sempre regalato emozioni e medaglie. Costruendole in palestra, allenandosi e divertendosi. Perché «il divertimento dev'essere quello che muove ogni ragazzino», sia ad imbracciare un arco, che a prendere a calci un pallone o a cercare di fare canestro. Parola, stavolta, di Oscar De Pellegrin, che non poteva mancare ad una manifestazione dove nascono nuovi talenti. «L'attività giovanile è la base di ogni movimento sportivo, ed è importante continuare a investire sui giovani», spiega. «Gare come queste sono la base del movimento. Sono esperienze sportive ma soprattutto formative». Alle premiazioni c'era anche il Prefetto Maria Laura Simonetti, emozionata per il successo del Piave ma anche per aver assistito a una gara «che ha quasi rinnovato il pathos provato con le emozioni olimpiche. Il livello è diverso, ma la passione è identica», ha detto, augurando alle speranze dell'arcieria italiana di mantenere sempre «nervi saldi e mano ferma. Vi serviranno nella vita». (a.f.)

